

## Carta della Rete Nazionale dei Centri antiviolenza e delle Case delle donne

Questo documento rappresenta il punto di partenza per la condivisione di obiettivi e principi comuni delle associazioni, cooperative, gruppi di lavoro che gestiscono Centri Antiviolenza e Case delle Donne. Lo scopo è quello di individuare quei punti che, nel rispetto delle differenze, identifichino alcune finalità comuni e condivise per lo sviluppo di interventi e azioni nel campo della violenza alle donne ed alle/ai bambine/i. Proposito di questa Carta è quella di creare un insieme di principi in cui tutti Centri e le Case si possano riconoscere nel rispetto delle differenze, delle realtà locali, della propria storia politica e di nascita. Si intende rafforzare le singole associazioni, le reti regionali già esistenti e costituire una base comune per la Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza.

Con questo documento vogliamo esplicitare un' identità comune e visibile che dia forza alle nostre Associazioni e alle donne che si rivolgono ai nostri Centri.

- 1) I Centri che si riconoscono in questo documento operano all'interno dell'ottica della differenza di genere e/o del pensiero e della pratica della differenza sessuale, in specifico **ritengono la violenza maschile alle donne una violenza che ha radici nella disparità di potere tra i sessi.**
- 2) I Centri **sono costituiti da donne** e vi lavorano donne **che si occupano di violenza intra- e extrafamiliare alle donne** (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking, trafficking), **e di violenza assistita** (bambine/i che assistono a qualche forma di violenza), **in qualsiasi forma essa si esprima.**
- 3) I Centri che ne fanno parte **gestiscono l'accoglienza telefonica, e/o diretta, e/o l'ospitalità** di donne, adolescenti, bambine e bambini che hanno subito violenza e **svolgono attività e progetti finalizzati a prevenirla ed a contrastarla.**
- 4) I Centri **sostengono progetti individuali di donne**, che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa di violenza in atto, pregressa o subita in età minore.
- 5) I Centri **realizzano azioni di ricerca, formazione, sensibilizzazione e di promozione di politiche** contro la violenza.
- 6) I Centri accolgono donne sole o con figli/e **nel rispetto** delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a **diverse etnie, cultura, religione, classe sociale e di orientamento sessuale.**
- 7) I Centri si impegnano a garantire alle donne **anonimato e segretezza** e intraprendono azioni che le riguardano solo con il loro consenso.
- 8) La **metodologia di accoglienza** si basa sulla relazione tra donne che implica un rimando positivo del proprio sesso/genere. Tale relazione richiede riconoscimento di competenze, professionalità e valore femminile. Contiene l'opportunità per le donne di fruire della forza del progetto politico di teorica e pratica sul tema della violenza alle donne, rappresenta un di più rispetto alla donna accolta; occorre usare questo potere ad esclusivo vantaggio delle donne, rispettando le loro scelte individuali. Il percorso di uscita della violenza verrà negoziato in un continuo processo di reciprocità, senza giudizio. I Centri forniscono **strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie** al fine di restituire alle donne autonomia e consapevolezza.
- 9) Le Associazioni si impegnano a lavorare affinché le singole donne che decidono di denunciare pubblicamente i danni che hanno subito dalla violenza non vengano strumentalizzate dai mass-media.
- 10) Ai Centri si rivolgono anche donne con **bambine/i** che a loro volta subiscono direttamente o indirettamente maltrattamenti e abusi. In questi casi è essenziale rilevare questi problemi e sviluppare interventi di protezione anche per le/i bambine/i. Questo in particolare modo nelle

case rifugio dove vengono ospitati insieme alle madri, nel qual caso si ritiene che ogni Casa cambiamento, volto a contrastare il senso di impotenza ed isolamento che spesso provano nelle situazioni di violenza. La coscienza di sé e la competenza debba dotarsi di figure professionali adeguate anche per le/i bambini.

11) Tutte le operatrici e consulenti di accoglienza, volontarie e non, dovranno avere una **formazione adeguata** e che rispetti le competenze professionali della metodologia di accoglienza praticata nei Centri. I Centri si avvalgono di aiuto esterno e collaborazioni, anche maschili, finalizzate a progetti specifici, dopo una accurata selezione e formazione.

12) Nelle azioni di **formazione, promozione e sensibilizzazione** va valorizzata la competenza, l'autonomia di pensiero e l'autorevolezza acquisita dall'esperienza dei Centri antiviolenza di 20 anni di impegno nel contrasto alla violenza.

**La Rete è un luogo concreto, simbolico e politico di scambio e confronto tra le associazioni, i centri antiviolenza e le case delle donne. Nello specifico intende:**

1. Aiutare le Associazioni a **scambiarsi esperienze per aiutare sempre più donne e bambini/e a uscire dalla violenza. Lo scambio può riguardare ricerche, metodologie di accoglienza, informazioni, azioni sperimentali, prodotti, procedure del diritto e della giurisprudenza e pratiche di ospitalità nelle Case Rifugio.**

2. Favorire la conoscenza, lo scambio, il confronto, il sostegno e la valorizzazione del sapere elaborato dai Centri, anche **attraverso la diffusione di materiali prodotti dalle singole associazioni e la messa in circuito di esperienze relative a nuovi progetti e/o azioni** sviluppati delle singole associazioni.

3. Essere il luogo di elaborazione e scambio **per la messa a punto di progetti in comune** (ricerche, sensibilizzazione, raccolta di dati, formazione, etc.), anche per potenziare lo sviluppo del singolo centro o casa, o della rete stessa.

4. **Promuovere politiche di sviluppo a favore dei Centri e delle Case**, anche attraverso rapporti significativi con Enti governativi nazionali e locali al fine di rafforzare ogni singola Associazione, divenendo un elemento di forza e di vantaggio per la negoziazione locale.

5. Svolgere una funzione propositiva, critica ed innovativa al fine di contrastare la cultura della violenza e rendere visibili i bisogni di cambiamento nel merito delle norme e del quadro di intervento.

6. Agevolare lo **scambio di informazioni rispetto alle convenzioni e le trattative con gli enti pubblici**, alle forme di finanziamento pubblico e privato, come gare, bandi etc.

7. **Collaborare al fine di valorizzare la produzione di materiali** e realizzare campagne di sensibilizzazione e prevenzione per diffondere la conoscenza del problema della violenza alle donne e ai bambini/e, dei Centri antiviolenza e delle loro metodologie di intervento. Azioni da realizzarsi anche attraverso collaborazioni su progetto ed azioni condivise.

8. Progettare **corsi di formazione**, informazione, sensibilizzazione per figure professionali differenziate, tra cui forze dell'ordine, personale socio-sanitario, insegnanti, avvocati, magistrati, etc. per aumentare e scambiare conoscenze, far circolare metodologie ed esperienze.

9. **Promuovere attività formativa rivolta alle operatrici e consulenti di accoglienza volontarie e non delle Associazioni**, con lo scopo di condividere metodologie, approfondire e sviluppare nuove competenze, scambiarsi materiali utili alla formazione.

10. **Organizzare a livello nazionale convegni, dibattiti, cicli di seminari** per approfondire la tematica della violenza e per incidere sull'opinione pubblica, i mass media, le istituzioni.

*Roma, 21 gennaio 2006*

Elenco dei centri che hanno aderito alla carta della rete nazionale dei Centri antiviolenza e delle Case delle donne

1. Ass. Donne e giustizia, Ancona.
2. Casa rifugio Zefiro, Ancona.
3. Associazione "Pronto Donna", Arezzo.
4. Centro antiviolenza "Giulia e Rossella", Barletta.
5. Telefono Donna, Belluno
6. Aiuto Donna Uscire dalla violenza, Bergamo
7. Casa delle donne per non subire violenza, Bologna.
8. Casa Rifugio, Bolzano.
9. Centro Antiviolenza Thamaia, Catania.
10. Associazione Telefono Donna, Como.
11. Telefono Rosa, Centro contro la violenza "R. Lanzino", Cosenza.
12. Associazione Donne Contro la Violenza, Crema.
13. Sos donna, Faenza
14. Centro donne e giustizia Ferrara
15. Associazione Artemisia, Firenze
16. Centro Donna, Forlì
17. UDI - Centro di Accoglienza per non subire violenza, Genova
18. Centro Accoglienza Donne Maltrattate, Associazione Olympia De Gouges, Grosseto.
19. La Cicoria, Imola
20. Codice e telefono Donne, La Spezia
21. Centro Donna Lilith, Latina
22. Demetra Donne in Aiuto, Lugo
23. Centro antiviolenza, Merano
24. Altra metà del cielo, Telefono Donna Merate
25. CEDAV Centro Donne Antiviolenza, Messina
26. Cerchi d'acqua Cooperativa Sociale, Milano
27. Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate Onlus, Milano
28. Centro antiviolenza, Modena
29. Centro antiviolenza Libere Tutte, Montecatini Terme
30. Associazione C.A.DO.M. (Centro Aiuto Donne Maltrattate), Monza
31. Centro antiviolenza, Napoli
32. Centro Veneto Progetti Donna-AUSER, Padova
33. Le Onde, Palermo
34. Centro Antiviolenza, Parma
35. Associazione Donne contro la violenza, Pavia
36. Telefono Rosa, Piacenza
37. Donne Insieme contro la violenza, Pieve Emanuele, Milano
38. Telefono Donna, Pisa
39. Centro donna La Nara, Prato
40. Linea Rosa, Ravenna
41. Associazione Nondasola, Reggio Emilia
42. Centro Donna L.I.S.A., Roma
43. Differenza Donna, Roma
44. Associazione Da Donna a Donna, Ronchi dei Legionari (Go)
45. Associazione Le Nereidi, Siracusa
46. Telefono Donna La Nereide, Siracusa
47. Casa delle donne, Sulmona.
48. Centro Antiviolenza Ascolto Donna, Taranto.
49. Centro Essere Donna, Terracina.
50. Associazione Volontarie del Telefono Rosa, Torino.
51. Centro Antiviolenza, Trento.
52. Centro Antiviolenza GOAP, Trieste.
53. Iotunoivoi donne insieme, Udine.
54. EOS, Varese.
55. Centro di Ascolto "L'una per l'altra", Viareggio.
56. Centro antiviolenza Erinna, Viterbo.

Hanno successivamente aderito:

57. Spazio Donna, Caserta.